

sino al confine settentrionale della Persia, passando indi per la frontiera dei Giorgiani, Mingrelli, e Circassi, fino al mar Maggiore; e ora possiede di più il regno di Cipro. Nell' Europa principia il suo stato nel mar Maggiore, dove nel Taurico Chersoneso possiede Caffa, ed altri luoghi di marina. Di là dal Danubio sono suoi tributarj il Moldavo o Bogdano, il Vallacco, e il Transilvano. Di qua dal Danubio possiede tutto il paese sino alli confini dell'imperatore in Ungheria. Possiede eziandio parte della Croazia, Dalmazia, Albania, Schiavonia, e tutta la Grecia, la Morea, l'isola di Negroponte, l'Arcipelago, Scio, Metelino, e Rodi. Nell' Africa, cominciando dall'altra parte del mar Rosso, possiede tutto il paese fino in Alessandria, e di là continua sino allo stretto di Gibilterra per tutte le marine, eccetto quella poca parte che è del re di Spagna.

Tutto questo imperio del Turco è diviso in settecento venti sangiaccati, computando il Jemen che si divide in quarantaquattro. Ad ognuno di detti sangiaccati è preposto un sangiacco, il carico del quale è d'aver cura della quiete de' suoi popoli, e principalmente di tenere in obbedienza i soldati, e condurli alla guerra quando bisogna, sotto alla loro insegna, e fare che le sentenze dei *cadì* sieno eseguite. Sopra questi sangiacchi vi sono diciannove pascià, o *beilerbei*, cioè tredici nell'Asia, che dai Turchi è detta Natolia, e questi sono in Van, Erzerum, Sivas, Carahamid, Marah, Caramania, Natolia, Bagdad, Bassora, Cipro, Aleppo, Damasco, e Jemen. Tre sono in Europa, cioè Grecia, Temesvar, e Buda. Tre in Africa, Cairo, Algeri, e Tripoli, e uno per le cose del mare, che fa il ventesimo *beilerbei*. Ma li principali sono quello della Grecia